

UN TURCO VINCE IL «CITTÀ DI ALCAMO» PER VOCI LIRICHE

Cercasi tenore disperatamente



KURTOGLU TUNCAY



SABIROVA KHULKAR

Sui 121 partecipanti a quest'ultima edizione - provenienti da ogni parte del mondo - non si è laureata alcuna voce di tenore. La seconda classificata è una giovane uzbeka

ALCAMO. Parafrendando il titolo di un noto e non più recente film hollywoodiano, si potrebbe scrivere che «cercasi tenore disperatamente». Infatti a questo si pensava leggendo i nominativi dei sette cantanti - due soprani, un mezzosoprano, tre baritoni ed un basso - ammessi alla serata finale del Premio «Città di Alcamo». Quindi nel corso del concerto tenutosi in chiusura dell'annuale manifestazione, che peraltro - portandosi avanti in modo davvero egregio e con esiti non meno lusinghieri - ha già tagliato in questo 2007 il traguardo numero dieci. E cos? da potersi considerare - adesso con buona probabilità - il premio di canto più importante e di maggior richiamo fra quanti se ne solgono nell'Italia meridionale. Perché non è un caso - a voler avallare questa patente di conseguito merito - che ben centoventuno siano stati i partecipanti a quest'ultima edizione - provenienti da ogni parte del mondo -, ma non laureandovisi tuttavia nessuna voce di tenore, cioè della corda di cui oggi si lamenta la maggiore mancanza. E dal momento che la giuria internazionale del premio - autorevolmente presieduta da Dame Joan Sutherland - ha drasticamente e via via eliminato quei tenori che pure si erano iscritti al concorso alcamese. A questo punto, prima di passare a maggiori dettagli, occorre sottolineare che la serata conclusiva - svoltasi al Teatro «Cielo d'Alcamo», per l'occasione esauritissimo - è stata complessa e sostenuta dalle più varie aperture, ben rientrandovi - accanto alle sponsorizzazioni per i premi principali - tutta una serie di ulteriori riconoscimenti, nonché un iniziale apparato di esibizioni, che servivano di premessa ed insieme di arricchente contorno. E laddove - oltre a più interviste ed alla

consegna del «Vissi d'Arte» alla Sutherland e ad Alessandro Azzi - figuravano la partecipazione della fanfara dei bersaglieri di stanza a Trapani ed il coro «Anton Bruckner» di Partinico (Pa). Non si dirà poi - al di là della piena riuscita dell'intera serata, che mai perdeva del dovuto ritmo - che siano state ascoltate voci eccezionali, o comunque tali da far provare come un ottimistico condizionamento generale, ovvero rivolto al meglio ed alla migliore fiducia sull'immediato futuro della vocalità lirica. E se il vincitore assoluto - il turco Kurtoglu Tuncay - andrebbe più ascoltato - per un autentico apprezzamento - in un repertorio non proprio da basso «grand seigneur», non si ignoreranno certa tenuta di canto, certe scaltrezze di comportamento e certi assalti di agilità sopranile che caratterizzavano la prova della uzbeka Sabirova Khulkar, classificatasi per la seconda posizione. E mentre da ultimo era anche la volta di due baritoni - per il terzo ed il quarto riconoscimento -, trattandosi dell'italiano Francesco Landolfi e del sud-coreano Kong Byung Woo. Ma indipendentemente dalle ampie cordialità dei presenti, non deve tacersi che la... vera vincitrice dell'intrattenimento è stata senza dubbio la Sutherland, che il pubblico ha applaudito a lungo e stando all'impiedi, per non dire - altres? - della festante conviviale che la sera prima il Rotary Club di Alcamo ha voluto dedicare all'illustre ex cantante australiana. Una conviviale che era preceduta - certo significativamente - dai canti del soprano serbo Moles e del tenore ennese Interisano, già in passato vincitori del Premio «Città di Alcamo», ed ormai da più anni in percorso di carriera.

NINY GANGUZZA